

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2020

SUD

| | | | | |
|--|------------|----|--|----|
| MATTINO CIRCONDARIO SUD | 14/04/2020 | 31 | Effetto quarantena l'irreale scenario del Vesuvio deserto <i>Francesco Gravetti</i> | 2 |
| ROMA | 14/04/2020 | 12 | - LIBERATA L'AREA DALLA BARACCOPOLI DI SENZATETTO Sanificazione al centro direzionale <i>Redazione</i> | 3 |
| ROMA | 14/04/2020 | 14 | BREVE - NEL BENEVENTANO Incendia bosco, denunciato agricoltore <i>Redazione</i> | 4 |
| ROMA | 14/04/2020 | 23 | Pasti caldi a Pasqua: ressa e pioggia di accuse sui social <i>Ancelo Covino</i> | 5 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA | 14/04/2020 | 2 | Tute fuorilegge Il personale prima di tutto <i>Antonio Della Rocca</i> | 6 |
| MATTINO AVELLINO | 14/04/2020 | 23 | Bossone: Lauro deve combattere ancora ma abbiamo evitato conseguenze peggiori <i>Vincenzo Castaldo</i> | 7 |
| MATTINO BENEVENTO | 14/04/2020 | 25 | Roghi sul Mutria, preso il piromane <i>Vincenzo De</i> | 8 |
| MATTINO CASERTA | 14/04/2020 | 24 | Salvo l'anziano disperso <i>Redazione</i> | 9 |
| MATTINO CASERTA | 14/04/2020 | 25 | Nessuna tregua nel week end di Pasqua Ancora un rogo di plastica in campagna <i>Ventriglia</i> | 10 |
| MATTINO CIRCONDARIO NORD | 14/04/2020 | 31 | Effetto quarantena l'irreale scenario del Vesuvio deserto <i>Francesco Gravetti</i> | 11 |
| SANNIO QUOTIDIANO | 14/04/2020 | 5 | Appicca un rogo: denunciato 51enne <i>Redazione</i> | 12 |
| ilsannioquotidiano.it | 13/04/2020 | 1 | Sicilia: dighe, torna ad aumentare il livello degli invasi <i>Redazione</i> | 13 |
| casertanews.it | 13/04/2020 | 1 | Anziano cade nella scarpata, salvato dalla protezione civile <i>Redazione</i> | 14 |
| ilsannita.it | 13/04/2020 | 1 | Cerreto Sannita, denunciato dai Carabinieri il presunto autore di un incendio boschivo <i>Redazione</i> | 15 |

Effetto quarantena l'irreale scenario del Vesuvio deserto

[Francesco Gravetti]

Effetto quarantena Ã ¤ ¤ ¤ ¤ ¤ ¤ scenario del Vesuvio deserto ^Niente gite o picnic: pinete vuote A Trecase il sindaco in strada Vie d'accesso al vulcano presidiate coordina il servizio straordinario Francesco Gravetti Centinaia di controlli, pochi denunciati, cittadini disciplinati che si attengono alle disposizioni della Regione e del governo per evitare assembrati. All'ombra del Vesuvio si è consumata una Pasquetta surreale: niente scampagnate e picnic, pinete deserte, evitata la ressa degli anni passati che spesso ha provocato anche problemi al traffico e danni all'ambiente. L'appello del presidente dell'area protetta, Agostino Casillo, che aveva invitato la gente a rinunciare a raggiungere le mete solitamente battute il Lunedì in Albis è stato sostanzialmente accolto. Ha probabilmente pesato anche la paura di incorrere nei serrati controlli annunciati: in campo carabinieri, poliziotti, finanziari, ma anche agenti di polizia municipale e volontari di protezione civile. LE TELECAMERE Le vie di accesso al vulcano, poi, sono state presidiate anche dalla forestale, che si è avvalsa anche dell'uso delle telecamere di videosorveglianza, da tempo funzionanti all'interno dei sentieri. Nato per prevenire gli incendi estivi e gli sversamenti di spazzatura, il sistema di sorveglianza da giorni sta monitorando i movimenti di possibili escursionisti: nei giorni passati ci sono state denunce, non ieri. E così, le sanzioni sono scattate fuori dall'area del Parco, precisamente a Palma Campania. Qui i militari dell'Arma guidati dal maresciallo Massimo Nasti. hanno denunciato e messo in quarantena nove persone: otto di queste provenivano dai paesi vicini (Domicella e Carbonara di Noia) e si stavano dirigendo verso l'antico borgo collinare di Castello; l'altra è stata fermata e denunciata mentre circolava senza motivo in piazza De Martino. A Palma il sindaco Nello Donnarumma aveva comunque chiuso la via di accesso alla pineta Tribucchi. Tutto tranquillo, invece, a Terzigno, Ottaviano e Somma Vesuviana. A Terzigno i carabinieri hanno effettuato controlli presso la pineta di Piana Tonda, a Ottaviano nella cosiddetta Valle delle Delizie e a Somma Vesuviana in località Santa Maria a Castello: tutti posti che, negli anni passati, venivano presi d'assalto dai pendolari della Pasquetta, che spesso lasciavano anche rifiuti e degrado. Identici controlli ci sono stati a Torre del Greco, dove pure ci sono pinete, e ad Ercolano, lungo la strada che porta al Gran Cono: l'accesso al cratere è chiuso da tempo, ma la via spesso era battuta dai turisti, che stavolta vi hanno rinunciato. A Torre del Greco e Boscotrecase, poi, hanno perlustrato il territorio anche i volontari dell'associazione Primaurora, che negli anni passati erano in prima linea contro i vandali della Pasquetta: È stato un successo ma proponiamo ai Comuni di predisporre controlli serrati anche per le prossime Pasquette, il territorio va tutelato sempre. L'OFFENSIVA A Trecase il sindaco Raffaele De Luca ha coordinato personalmente un servizio straordinario di controllo del territorio con la partecipazione della polizia locale, della Protezione Civile comunale e delle guardie ambientali dell'associazione "I falchi del Vesuvio". Il drappello ha pattugliato i punti strategici di ingresso alla pineta del Vesuvio. Un centinaio di automobilisti e pedoni sono stati sottoposti a controllo. L'autodichiarazione resa da ognuno è stata acquisita dalle forze dell'ordine e sarà soggetta a verifica da parte dei caschi bianchi. Sono molto soddisfatto del servizio, abbiamo lanciato un messaggio chiaro a tutti: bisogna restare a casa. Solo così si può interrompere la catena del contagio. Sono certo che appena le evidenze scientifiche lo consentiranno le autorità competenti valuteranno di ridurre le misure restrittive ha dichiarato il primo cittadino. RIPRODUZIONERISERVATA A PALMA CAMPANIA ĨĐĲ FERMATI: STAVANO RAGGIUNGENDO IL BORGO DI CASTELLO POSTI IN ISOLAMENTO POSTI DI BLOCCO Controlli nelle pinete del Vesuvio e sulle vie verso il vulcano: Pasquetta blindata per timore dei contagi PERLUSTRAZIONI A TAPPETO ANCHE NEL TERRITORIO DI ERCOLANO. TORRE DEL GRECO E BOSCOTRECASE -tit_org- Effetto quarantenairreale scenario del Vesuvio deserto

- LIBERATA L'AREA DALLA BARACCOPOLI DI SENZATETTO Sanificazione al centro direzionale

[Redazione]

LIBERATA L'AREA DALLA BARACCOPOU DI SENZATETTO Sanificazione al centro direzionale NAPOLI. Un'imponente azione di pulizia e sanit'icazione è stata effettuata al centro direzionale nelle aree degli ingressi di sicurezza di enti. parcheggi pubblici e scuole, da tempo occupati abusivamente da diversi senzatetto, con alloggi improvvisati, messi insieme con materiali di fortuna (legno, cartone, materassi, vestiario, generi alimentari, griglie per cucinare). Una situazione da tempo denunciata dai cittadini per grave pregiudizio per la salute pubblica, per le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi e per il pericolo che si potessero sviluppare incendi. I senza fissa dimora, sono stati successivamente indirizzati verso le ap posite organizzazioni benefiche per l'opportuna assistenza. L'intervento di rimozione dei materiali e di pulizia e sanificazione e stato coordinato dal consorzio Ge.sc.ce.di nella persona del geometra Gennaro Vallefuoco, responsabile della vigilanza, con l'ausilio della protezione civile Le Aquile nella persona del presidente Gennaro Barone; dell'associazione di protezione civile Puma, dell'Asia nella persona dell'ispettore di zona Ciro Calderazzi e della polizia locale. UU iteseli^ pochsslrn -tit_org- - LIBERATA L'AREA DALLA BARACCOPOLI DI SENZATETTO Sanificazione al centro direzionale

BREVE - NEL BENEVENTANO Incendia bosco, denunciato agricoltore

[Redazione]

NEL BENEVENTANO Incendia bosco, denunciato agricoltore BENEVENTO. I militari del nucleo operativo ñ radiomobile della compagnia di Montealto. nel territorio di competenza di Cerreto Sannita, in provincia di Bcnevnto, sono riusciti a scoprire ñ denunciare l'autore dell'incendio boschivo verificatosi nella pomeriggio di ieri, che ha richiesto l'intervento anche di mezzi aerei per provvedere allo spegnimento dell'incendio, oltre a personale dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, dei Carabinieri Forestali e dell'Anna. Si tratta di un agricoltore del luogo di 51 anni che, nel corso della battuta avviata dai carabinieri subito lo scoppio dell'incendio, è stato fermato e trovato con addosso materiale come buste in plastica, corde in nylon ed un accendino, verosimilmente utilizzati per appiccare i principi di incendio che si sono verificati in quella zona. Lo stesso, pertanto, è stato denunciato in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica perch ritenuto responsabile del reato di incendio doloso, mentre il materiale rinvenuto è stato posto sotto sequestro. PiMfec ' -tit_org-

Pasti caldi a Pasqua: ressa e pioggia di accuse sui social

[Ancelo Covino]

_____ MARAÑO DI ANGELO COVINO MARAÑO. Ressa e proteste a Maraño a Pasqua, per la distribuzione dei pasti caldi alle famiglie bisognose organizzata dal Comune. Per rimettere ordine sono intervenuti i carabinieri, diretti dal Maggiore Gabriele Lo Conte. Nell'area antistante l'ufficio tecnico del Comune, in via Nuvoletta, si sono accalcati i volontari intenti a caricare i pasti, forniti dalle parrocchie, 700 uova e mille colombe pasquali donate dal deputato Andrea Caso, grazie al contributo della "Balocco". Presenti il sindaco Rodolfo Visconti, l'assessore alla Polizia municipale Paolo D'Alterio, i consiglieri Luigi Carandente, Lorenzo Di Marino e Ciro Marzi, e il geometra Gianni Napoli, dell'Ufficio tecnico. Dai balconi circostanti, è partita la protesta che si è allargata ai social. "Vergognatevi, siete degli irresponsabili - hanno gridato i residenti - siamo chiusi in casa da 50 giorni e voi siete in strada senza mantenere la distanza di sicurezza". I militari, con il Tenente Giuseppe Colella e pattuglie della Radiomobile, hanno svolto opera di mediazione. L'amministrazione ha organizzato la consegna a domicilio con 48 volontari delle parrocchie, dei Vigili del fuoco e dell'Associazione Finanziari. Alle accuse dei cittadini hanno replicato i volontari: "i pasti sono arrivati tardi, la colpa non è nostra". Critici Pd, Fdi e Lega, che hanno sottolineato che l'iniziativa era in contrasto con le ordinanze della Regione. Intanto a Maraño cresce la paura. Dopo la scoperta di un focolaio nella Casa di cura per anziani "La dolce vita", i casi di Covid 19 hanno raggiunto quota 50. ' ' ai ' -tit_org-

Tute fuorilegge Il personale prima di tutto

[Antonio Della Rocca]

La Protezione civile della Puglia - Lj autorizza la distribuzione delle tute acquistate dalla Cina prima di ottenere la risposta dell'Inail sulla loro sicurezza di utilizzo, ma così facendo si scommette colpevolmente sulla vita del personale sanitario, ammonisce il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Bari (Opi), Saverio Andreula. Nei giorni scorsi Andreula aveva chiesto di sospendere la distribuzione delle tute acquistate dalla Regione Puglia in attesa che ne fosse accertata l'idoneità all'uso da parte del personale ospedaliero. Qò perché, dalle indicazioni riportate sulle etichette, il materiale risultava destinato unicamente alle Tute fuorilegge Il personale prima di tutto operazioni di sanificazione e non certificato per l'utilizzo da parte degli operatori sanitari per proteggersi dai rischi di essere contagiato dal coronavirus. Per l'Opi le rassicurazioni fornite dal direttore della Protezione civile pugliese, Mario Lerario, non sono sufficienti. Così si scommette sulla vita del personale sanitario poiché si ignorano colpevolmente le leggi che autorizzano in Italia l'uso del materiale medico di contenimento del rischio biologico, replica Andreula. La relazione elementare e sommaria che il Sirgil ha effettuato con la lettura delle schede tecniche - contesta ancora Saverio Andreula - non è e non può essere sostitutiva delle prove di laboratorio che l'Inail impone per importare e commercializzare le tute in Italia e Europa, risposta alle contestazioni sollevate dall'Opi nei giorni scorsi, la Protezione civile aveva spiegato che il contenuto delle etichette era stato studiato in modo da scongiurare il rischio che il materiale inviato in Puglia venisse requisito alle dogane cinesi. In realtà, le certificazioni di cui i dispositivi sono provvisti sarebbero, invece, perfettamente sovrapponibili a quelle richieste dagli standard europei. Antonio Della Rocca -tit_org-

Bossone: Lauro deve combattere ancora ma abbiamo evitato conseguenze peggiori

[Vincenzo Castaldo]

IL Vincenzo Castaldo Ci vorrà ancora del tempo, ma non dobbiamo demordere. Così il sindaco di Lauro, Antonio Bossone, che ieri con un videomessaggio ha fatto sentire la sua vicinanza ai cittadini. Porgervi un saluto - dice Bossone - è fondamentale in un momento così particolare. Attualmente abbiamo 10 positivi al Covid-19: due, tra cui mio fratello, sono in ospedale e versano in buone condizioni di salute; altri otto stanno a casa e stanno bene. Il nostro paese si è trovato sotto attacco, ma è riuscito a venirne fuori attraverso un lungo iter. Siamo stati bravi, quando rientrarono i due giovani di Codogno, ad applicare subito misure stringenti: per fortuna, non avevano alcuna problematica. Siamo stati bravi a circoscrivere il tutto con i due positivi e anche dopo. Con le nostre misure siamo riusciti a circoscrivere le problematiche che il Covid-19 porta. Devo ringraziare, in tal senso, la collettività e in modo speciale i medici generici, le forze dell'ordine, i vigili urbani e il Centro operativo. Ringrazio poi la rete della solidarietà, il parroco nonché i francescani e il vescovo, che sono vicini alla nostra comunità. Bossone aggiunge: Il mio pensiero va al cittadino positivo di Quindici, sperando che si riprenda al più presto, e alle comunità del Vallo, a cui dico che Lauro non si è mai chiusa. Lauro non ha mai detto che non accetta la loro presenza; la chiusura è stata necessaria per proteggere anche loro. Abbiamo scongiurato una vera epidemia, mettendo in atto una serie di provvedimenti sindacali. Già prima del premier Conte e del Governatore De Luca siamo riusciti a tenere i freni e a sventare altre situazioni adottando le linee guida della scienza e delle istituzioni. Così il sindaco aggiunge: Questa guerra contro il virus non è finita: siamo ancora all'inizio e la possiamo vincere solo se rispettiamo le linee guida. I "se" e i "ma" ci portano a situazioni paurose. Noi rispetteremo l'ordinanza De Luca, che ha chiuso Lauro sotto nostra richiesta. Già precedentemente avevo chiesto il blocco totale. Ho sempre informato gli organi di informazione delle situazioni che sono avvenute a Lauro, senza mai nascondere niente. Questo è valso per i ragazzi rientrati da Codogno, per mio fratello e per gli altri. Io non faccio reticenza e non posso omettere in nessun modo di parlare in tv o su giornali quando mi chiamano. Noi siamo un paese democratico, la gente deve sapere: poi ci saranno i tempi e i luoghi per fare chiarezza. Ritengo che abbiamo le carte in regola per confrontarci sulle misure adottate. Fondamentale ora è rispettare le ordinanze: fino al 20 c'è la Zona rossa, ci sono le ordinanze nazionali e regionali, che già diversificano in parte tra loro, e ci saremo noi con un provvedimento che regolerà la vita del paese. Bossone ha poi anticipato le priorità del post-emergenza. Capisco bene - sostiene - che c'è un problema di ordine socio-economico. Le misure del governo e della Regione nonché le nostre faranno in modo che nessuno avrà problemi. Se qualcuno pensa che col Coronavirus sia arrivata la befana o il terremoto degli anni '80 se lo può dimenticare. Noi daremo a chi ha veramente bisogno e alle attività commerciali che sono state chiuse in modo da consentirne la ripresa. Per i bisognosi ci sarà una manovra fiscale che li aiuterà su tassazione e fitti. Lancio un appello alla Regione affinché possa nel post emergenza provvedere alla riorganizzazione del Centro di Protezione civile nell'area Pip e a quella dell'ex clinica "Parco degli ulivi" di Moschiano. Il sindaco conclude: Teniamo alta la guardia e osserviamo le direttive della scienza e delle istituzioni. Il virus potrà essere battuto solo col vaccino. Dobbiamo quindi vivere con serietà e capire che i momenti non sono ancora maturi per aprire le porte. Io non vi abbandono, insieme vinceremo. Prosegue intanto l'attività di screening dell'Asl di Avellino per l'individuazione di nuovi possibili contagiati al Covid-19. 1 sanitari dell'Avonius ieri hanno sottoposto al test diagnostico circa 10 cittadini. Oggi saranno eseguiti altri 15 tamponi: il periodo di monitoraggio attivo potrà così ritenersi concluso. OGGI ULTIMA TRANCHE DELLO SCREENING IN ZONA ROSSA IL SINDACO: BRAVI A CIRCOSCRIVERE IL FENOMENO -tit_org-

Roghi sul Mutria, preso il piromane

[Vincenzo De]

Roghi sul Mutria, preso il piromane >in fiamme una vasta area del monte nel giorno di Pasqua carabinieri scovano e denunciano un agricoltore 51enne necessario l'impiego di un Canadair per domare l'incendio sorpreso con buste di plastica, corde in nylon e accendini Sannita e Cusano Mutri, nell'area del Parco del Mátese. Il divampare dell'incendio aveva richiesto l'intervento dei mezzi della Protezione Civile regionale, dei carabinieri della compagnia di Cerreto, competenti per quella zona, dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco. Per estinguere le fiamme si è reso necessario anche il supporto di un mezzo aereo con l'impiego di un Canadair. Operazioni proseguite per tutta la giornata, con i militari di Cerreto Sannita impegnati nel frattempo in una battuta, avviata subito dopo lo scoppio dell'incendio, per effettuare sopralluoghi e indagare sulla natura dei roghi e su eventuali responsabilità. Così i carabinieri sono riusciti a fermare una persona sorpresa con addosso materiale come buste in plastica, corde in nylon e un accendino, verosimilmente utilizzati per appiccare i roghi che in quel momento stavano impegnando le squadre antincendio. Una volta identificato, l'uomo è risultato essere originario proprio di Cerreto Sannita. I carabinieri, quindi, lo hanno denunciato alla locale Procura della Repubblica perché ritenuto responsabile del reato di incendio doloso. Il L'ALLARME La colonna di fumo sul monte Mutria; a destra il materiale sequestrato dai militari CERRETO SANNITA Vincenzo De Rosa Roghi sul Monte Mutria nella giornata di Pasqua, con le fiamme e il fumo visibili anche a grande distanza dai centri del Titerno. Un incendio di natura dolosa, così come è stato poi appurato dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Cerreto Sannita, che sono riusciti in poche ore a individuare e fermare il presunto responsabile dei roghi. Si tratta di un 51enne del posto, agricoltore, poi denunciato e che adesso dovrà rispondere del reato di incendio doloso. Diversi focolai si erano sviluppati già nella mattinata di domenica, quando le fiamme avevano attaccato un'area di vaste proporzioni sul monte Mutria, in località Montealto, compresa tra i territori dei comuni di Cerreto materiale che aveva con sé, invece, è stato sequestrato. Con i roghi della giornata di Pasqua torna così d'attualità il problema degli incendi boschivi che, nel corso della scorsa estate, avevano martoriato le colline e le montagne sannite. Quello di agosto era stato il mese più duro con numerosi incendi registrati in tutta la provincia. Neanche il periodo invernale, d'altra parte, ha offerto una vera e propria tregua. Due gli incendi registrati a inizio gennaio, quando nella stessa giornata le fiamme erano divampate sia nell'area del Parco del Mátese che in quella del Parco del Taburno-Camposauro: sul monte Erbano, nel territorio comunale di Cusano Mutri, a poca distanza dalla piccola frazione di Civitella Licinio, dove in fumo erano andati diversi castagneti su fondi privati, e poi nel territorio di Moiano, dove invece si era reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Bonea e anche quello della Protezione civile del Comune di Rotondi. Anche in questo caso, ad andare distrutta era stata una superficie boschiva piuttosto significativa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Salvo l'anziano disperso

[Redazione]

Salvo l'anziano disperso SANTA MARIA A VICO È stato ritrovato dopo quasi dieci ore il 70enne di Santa Maria a Vico, zio del vicesindaco Veronica Biondo, scomparso ieri mattina. L'anziano è finito in una scarpata ricoperta di rovi, in via Colle Puoti, poco distante dalla sua abitazione. A lanciare l'allarme intorno alle 9 è stato il nipote che, insieme ad altri familiari hanno collaborato con le forze dell'ordine per ritrovarlo. Sono stati immediatamente allertati i carabinieri di Maddaloni che, con i volontari della Protezione civile, hanno perlustrato l'intera zona collinare. L'uomo ha riportato per fortuna solo poche ferite sul corpo e sul volto. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento provinciale e i sanitari del 118 di Maddaloni. ga.cu. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Salvoanziano disperso

Nessuna tregua nel week end di Pasqua Ancora un rogo di plastica in campagna

[Ventriglia]

Paolo Ventriglia Anche a Pasqua non si fermano i criminali dell'ambiente che hanno dato alle fiamme nelle campagne tra Trentola Ducenta. San Marcellino e Casapesenna, rifiuti di ogni genere e pericolosità. Aria irrespirabile, acre di plastica e gomma bruciata. Non si fermano neanche a Pasqua, ecco cosa combinano queste fecce umane mentre la gente è chiusa in casa per l'emergenza Coronavirus. E questi criminali ne approfittano per bruciare e smaltire materiali di scarto delle attività in nero e illegali. Mentre causa quarantena ovunque si respira aria molto più pulita, qui siamo condannati a inalare sempre la diossina dei roghi tossici. L'ennesima denuncia arriva dagli ambientalisti di Terra Nostrum che hanno postato un video sul loro profilo Facebook: tre roghi tossici innescati in contemporanea sulla stessa linea d'aria. Con l'anno nuovo non sono mutate le cattive abitudini in Terra dei Fuochi. Ormai non si contano più i roghi, almeno quelli denunciati dagli ambientalisti. La zona più colpita è proprio quella che parte da Giugliano, in provincia di Napoli, passando per Parete, Lusciano, Trentola Ducenta, San Marcellino, Casapesenna fino al litorale Domizio. Nel mirino soprattutto la provinciale Trentola Ducenta-Ischitella, ormai diventata un punto fisso di scarico e incendio di pneumatici fuori uso e non solo. Gli ambientalisti aversani puntano l'indice contro lo scarso controllo del territorio. Purtroppo - insistono - queste sono le tragiche conseguenze della mancanza del controllo del territorio da parte dell'Esercito. Se ci fossero i militari, tutto ciò non potrebbe mai accadere. È paradossale che i droni delle forze dell'ordine si alzino solo per controllare chi sta sul terrazzo o è affacciato al balcone? Ma la strada Domiziana e le arterie di collegamento non dovrebbero essere presidiate dalle forze dell'ordine per controllare chi evade la quarantena, secondo quanto disposto dal ministero dell'Interno? Così i criminali indisturbati continuano l'opera di devastazione, saccheggio del territorio e della nostra salute. Una situazione a dir poco allucinante e aberrante. Come si fa a non vedere ciò che accade ogni giorno? È un vero e proprio cimitero di morte, contaminazione e inquinamento. A pochi metri da questa devastazione, ci sono campi coltivati, dove evidentemente i controlli sono del tutto assenti. E poi un consiglio. La rimozione va benissimo ma non è questa la strada da seguire, altrimenti questi criminali hanno trovato chi smaltisce i rifiuti speciali al posto loro con i soldi dei contribuenti. Invece, vanno fermati tutti gli scarichi illeciti per sanare l'economia malata del territorio. L'ALLARME DEGLI AMBIENTALISTI: POCHI CONTROLLI SULLE PERIFERIE, QUI PER ORE ARIA IRRESPIRABILE -tit_org-

Effetto quarantena l'irreale scenario del Vesuvio deserto

[Francesco Gravetti]

Effetto quarantena l'irreale scenario del Vesuvio deserto ^Niente gite o picnic: pinete vuote ^Denunce soltanto fuori dal Parco Vie d'accesso al vulcano presidiate otto trasgressori a Palma Campania Francesco Gravetti Centinaia di controlli, pochi denunciati, cittadini disciplinati che si attengono alle disposizioni della Regione e del governo per evitare assembrati. All'ombra del Vesuvio si è consumata una Pasquetta surreale; niente scampagnate e picnic, pinete deserte, evitata la ressa degli anni passati che spesso ha provocato anche problemi al traffico e danni all'ambiente. L'appello del presidente dell'area protetta, Agostino Casillo, che aveva invitato la gente a rinunciare a raggiungere le mete solitamente battute il Lunedì in Albis è stato sostanzialmente accolto. Ha probabilmente pesato anche la paura di incorrere nei serrati controlli annunciati: in campo carabinieri, poliziotti, finanzieri, ma anche agenti di polizia municipale e volontari di protezione civile. NESSUN ESCURSIONISTA BLOCCATO TRA TERZIGNO, OTTAVIANO E SOMMA VESUVIANA LE TELECAMERE Le vie di accesso al vulcano, poi, sono state presidiate anche dalla forestale, che si è avvalsa anche dell'uso delle telecamere di videosorveglianza, da tempo funzionanti all'interno dei sentieri. Nato per prevenire gli incendi estivi e gli sversamenti di spazzatura, il sistema di sorveglianza da giorni sta monitorando i movimenti di possibili escursionisti: nei giorni passati ci sono state denunce, non ieri. E così, le sanzioni sono scattate fuori dall'area del Parco, precisamente a Palma Campania. Qui i militari dell'Arma guidati dal maresciallo Massimo Nasti, hanno denunciato e messo in quarantena nove persone: otto di queste provenivano dai paesi vicini (Domicella e Carbonara di Noia) e si stavano dirigendo verso l'antico borgo collinare di Castello; l'altra è stata fermata e denunciata mentre circolava senza motivo in piazza De Martino. A Palma il sindaco Nello Donnarumma aveva comunque chiuso la via di accesso alla pineta Tribucchi. Tutto tranquillo, invece, a Terzigno, Ottaviano e Somma Vesuviana. A Terzigno i carabinieri hanno effettuato controlli presso la pineta di Piana Tonda, a Ottaviano nella cosiddetta Valle delle Delizie e a Somma Vesuviana in località Santa Maria a Castello: tutti posti che, negli anni passati, venivano presi d'assalto dai pendolari della Pasquetta, che spesso lasciavano anche ri- I FERMATI STAVANO RAGGIUNGENDO L'ANTICO BORGO DI CASTELLO: POSTI IN ISOLAMENTO OBBLIGATORIO fiuti e degrado. Identici controlli ci sono stati a Torre del Greco, dove pure ci sono pinete, e ad Ercolano, lungo la strada che porta al Gran Cono: l'accesso al cratere è chiuso da tempo, ma la via spesso era battuta dai turisti, che stavolta vi hanno rinunciato. A Torre del Greco e Boscorecase, poi, hanno perlustrato il territorio anche i volontari dell'associazione Primaurora, che negli anni passati erano in prima linea contro i vandali della Pasquetta: È stato un successo ma proponiamo ai Comuni di predisporre controlli serrati anche per le prossime Pasquette, il territorio va tutelato sempre. L'OFFENSIVA ATrecase il sindaco Raffaele De Luca ha coordinato personalmente un servizio straordinario di controllo del territorio con la partecipazione della polizia locale, della Protezione Civile comunale e delle guardie ambientali dell'associazione "I falchi del Vesuvio". Il drappello ha pattugliato i punti strategici di ingresso alla pineta del Vesuvio. Un centinaio di automobilisti e pedoni sono stati sottoposti a controllo. L'autodichiarazione resa da ognuno è stata acquisita dalle forze dell'ordine e sarà soggetta a verifica da parte dei caschi bianchi. Sono molto soddisfatto del servizio, abbiamo lanciato un messaggio chiaro a tutti: bisogna restare a casa. Solo così si può interrompere la catena del contagio. Sono certo che appena le evidenze scientifiche lo consentiranno le autorità competenti valuteranno di ridurre le misure restrittive ha dichiarato il primo cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Effetto quarantenairreale scenario del Vesuvio deserto

Appicca un rogo: denunciato 51enne

[Redazione]

Individuato e denunciato, dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Cerreto Sannita, un cinquantunenne ritenuto autore di un rogo verificatosi nel pomeriggio di domenica scorsa in località Montealto di Cerreto Sannita. L'incendio ha impegnato nelle operazioni di spegnimento Vigili del fuoco. Protezione civile e determinato l'intervento dei Carabinieri e dei Carabinieri Forestali. A margine delle operazioni di spegnimento del rogo i carabinieri del del Nucleo operativo e radiomobile della compagnia di quel centro sono riusciti a scoprirne e denunciarne l'autore. Secondo i militari si tratta di un agricoltore del luogo di cinquantuno anni che, nel corso della battuta avviata dai carabinieri subito lo scoppio dell'incendio è stato fermato e trovato con addosso materiale come buste in plastica, corde in nylon ed un accendino. verosimilmente utilizzati per appiccare i principi di incendio che si sono verificati in quella zona. L'uomo è stato denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Benevento perché ritenuto responsabile del reato di incendio doloso ed il materiale rinvenuto è stato posto sotto sequestro. 5Sia5 ' 2o5to quotal60casi é é -tit_org-

Sicilia: dighe, torna ad aumentare il livello degli invasi

[Redazione]

Palermo, 13 apr. (Adnkronos) Torna ad aumentare il livello dell'acqua negli invasi siciliani. È quanto emerge dal report mensile, diffuso dall'Autorità di bacino istituita dal governo Musumeci, sulla situazione delle 25 dighe gestite dalla Regione. Le precipitazioni di marzo, quasi ovunque superiori alle medie dopo un periodo di siccità, hanno consentito un incremento di volumi disponibili che ha interessato, tra l'altro, alcuni dei bacini più importanti sia ai fini degli approvvigionamenti idro-potabili sia delle attività irrigue. Nel dettaglio, al primo aprile gli invasi gestiti dalla Regione hanno accumulato 578,33 milioni di metri cubi di acqua recuperando un'importante quota rispetto a marzo quando si erano fermati a 533,41. Il livello resta così poco più basso rispetto allo scorso anno, quando furono raggiunti 639,96 milioni di metri cubi, ma la crisi è scongiurata. Anche perché, spiegano gli esperti, il beneficio delle precipitazioni di marzo non si esaurisce al solo incremento delle riserve, ma riguarda anche il minor fabbisogno irriguo durante il periodo primaverile, dal momento che ovunque i suoli sono stati portati alla massima capacità idrica di campo. Tra l'altro, all'inizio di aprile si osservano ancora deflussi significativi verso gli invasi, che lasciano prevedere ulteriori lievi incrementi durante il mese e che permettono di guardare con relativa tranquillità al periodo estivo./*
custom css */.td_uid_2_5e943da0dbc37_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5e943da0dbc37_rand.td-a-rec-
img img { margin: 0 auto 0 0; }

Anziano cade nella scarpata, salvato dalla protezione civile

[Redazione]

E' stato ritrovato in località Colle Puoti di Santa Maria a Vico l'anziano che aveva fatto perdere le sue tracce in mattinata. L'uomo si era allontanato dalla sua abitazione non facendovi ritorno. Sono stati i familiari a lanciare l'allarme. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sul posto sono giunti volontari della protezione civile, i carabinieri ed ivigili del fuoco che hanno concentrato le ricerche in zona. L'anziano era caduto in una scarpata ricoperta di rovi. Fortunatamente se l'è cavata solo con qualche graffio, ma che spavento. Sostieni CasertaNews Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di CasertaNews e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Cerreto Sannita, denunciato dai Carabinieri il presunto autore di un incendio boschivo

[Redazione]

Cerreto Sannita, denunciato dai Carabinieri il presunto autore di un incendioboschivoE stato denunciato dai Carabinieri la persona responsabile dell incendioboschivo verificatosi nel pomeriggio di ieri, in località Montealto, nel territorio di Cerreto Sannita, che ha visto intervento anche di mezzi aerei per provvedere allo spegnimento dell incendio, oltre a personale dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, dei Carabinieri Forestali e dell Arma. I militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia sono infatti riusciti a scoprirne e denunciarne autore. Si tratta di un agricoltore dell'età di 51 anni che, nel corso della battuta avviata dai Carabinieri subito lo scoppio dell incendio è stato fermato e trovato con addosso materiale come buste in plastica, corde in nylon ed un accendino, verosimilmente utilizzati per appiccare i principi di incendio che si sono verificati in quella zona. Lo stesso, pertanto, è stato denunciato in stato di libertà alla locale Procura della Repubblica perché ritenuto responsabile del reato di incendio doloso ed il materiale rinvenuto è stato posto sotto sequestro. Nella foto il materiale sequestrato [incendio_boschivo] [INS::INS]